



fondazione franco verga

Rassegna stampa della settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 2019

Europa

1

Ancora sbarchi «fantasma». Vertice con l'Europa

Appello del Papa: non lasciare indietro nessuno



Sono partiti dalla Tunisia e sono sbarcati sulle spiagge di Lampedusa. In tutto sono 180 gli stranieri giunti in Sicilia nelle ultime 48 ore. Il governo sta intensificando l'attività diplomatica per chiudere quell'accordo che dovrebbe consentirne il rimpatrio immediato. Intanto altri 40 migranti sono invece approdati sulle coste della Sardegna. Nei primi cinque giorni di settembre, gli sbarchi sono stati 489, con una media giornaliera di 98 al giorno. Dal 6 al 29 settembre gli approdi sono stati 1572, con una media di 68 sbarchi al giorno, dunque inferiore a quella del governo gialloverde. Celebrando la giornata mondiale del migrante e del rifugiato, papa Francesco ha ribadito la necessità di «non lasciare indietro nessuno, non possiamo rimanere insensibili, con il cuore anestetizzato, di fronte alla miseria di tanti innocenti. Non possiamo non piangere. Non possiamo non reagire».

Fonte: F.S., Corriere della sera 30-SET-2019

Costretti a emigrare per colpa del clima: l'allarme dell'Onu

All'indomani dell'onda studentesca dell'Earth Strite, lo sciopero globale per il clima in occasione del Climate Action Summit delle Nazioni unite, mentre i leader del mondo vanno in ordine sparso con tanti "faremo", uno spettro s'aggira ai piani alti dell'Onu. È un dossier esplosivo, firmato da economisti della Banca Mondiale, che proietta il XXI come «il secolo dei migranti ambientali». Calcola, nei prossimi trent'anni, fino a un miliardo di profughi in fuga da terre inospitali per effetti di caldo, siccità, desertificazioni, alluvioni, aumento del livello del mare, mancanza d'acqua, degrado degli ecosistemi tra Africa, Asia e America Latina. Potrebbe essere la più grande migrazione forzata della storia dell'umanità, e come location di arrivo dei profughi "fantasmi" c'è anche la nostra penisola-pontile nel Mediterraneo. Avverte che servono azioni per il clima e immediati aiuti internazionali per gestire il fenomeno, prevedendo uno status giuridico e il diritto d'asilo per questa umanità di "migranti climatici", "rifugiati ambientali", "eco-profughi".

Fonte: Erasmo D'Angelis, il Mattino 30-SET-2019

Innalzamento del mare, alluvioni e uragani: i profughi ambientali stanno per superare i rifugiati di guerra



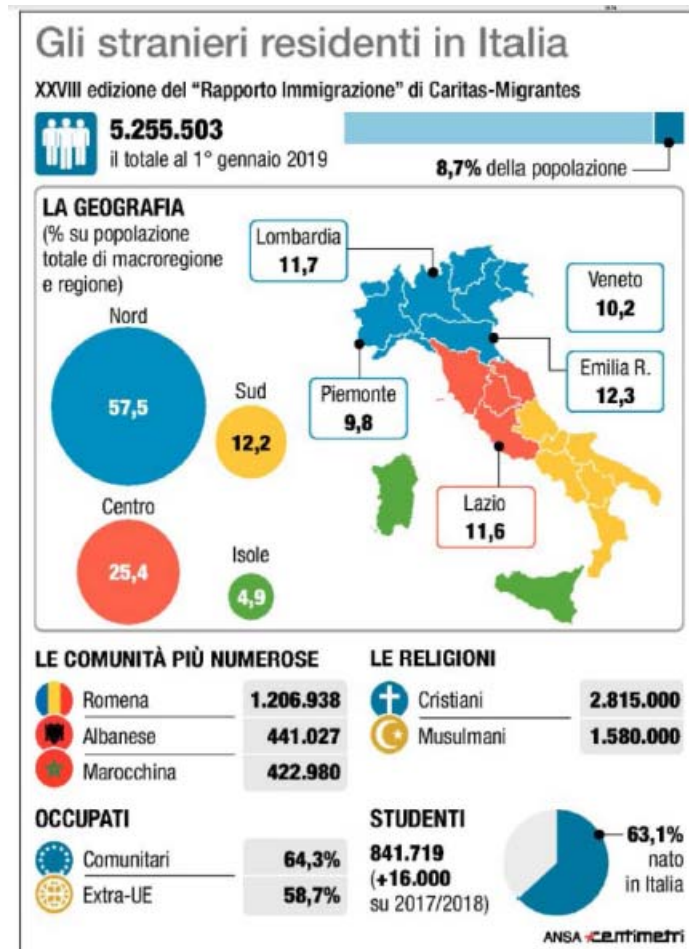
Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

2



Migranti, il pressing della Tunisia

Arrivi moltiplicati. Il sospetto di una strategia per la trattativa con Di Maio sui rimpatri. E Salvini accusa il governo

”

È un flusso che non si arresta e batte una rotta diversa da quella libica. Perché gli stranieri sbarcati nell'ultima settimana in Italia provengono soprattutto dalla Tunisia. E tanto basta per accreditare il sospetto che il governo di Tunisi abbia allentato i controlli in vista della trattativa avviata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio che anche ieri è tornato ad annunciare «Un provvedimento per dichiarare quel Paese "non pericoloso" e accelerare i rimpatri grazie a nuovi accordi». Un modo per fare pressioni e ottenere così il massimo da un'eventuale intesa che l'Italia ha interesse a siglare con la massima urgenza. L'aumento di arrivi dell'ultima settimana rischia infatti di pregiudicare il buon esito della trattativa con gli altri Stati europei che dovrebbero aderire all'accordo siglato a Malta per la redistribuzione automatica di chi arriva a bordo delle navi.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 01-OTT-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Migranti, nuove rotte da Tunisia e Algeria. L'assalto dei barchini

Arrivano agevolati dal clima mite, forse senza sapere che dietro i loro viaggi potrebbe nascondersi una precisa strategia. Partiti dalla Tunisia e dall'Algeria, hanno raggiunto negli ultimi due giorni Lampedusa e Cagliari: sono centinaia i migranti che hanno viaggiato a bordo dei cosiddetti "barchini fantasma" e sono approdati sulle coste italiane. Le partenze da quella parte di Africa, infatti, si erano ridotte drasticamente negli ultimi anni, per via degli accordi che l'Italia ha siglato con i governi tunisini e algerini. Mentre ora che si comincia a parlare più concretamente di un impegno europeo, e anche della possibilità che quei porti vengano definiti "porti sicuri", è come se i governi locali volessero "forzare" le trattative alzando un po' il prezzo.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 01-OTT-2019

Boom di arrivi negli ultimi giorni: sbarchi a Lampedusa e Cagliari. Si tratta per i rimpatri. Salvini contro Lamorgese

”

3

Strage di Lampedusa, l'appello all'Europa: è una giornata di tutti

Trenta città mobilitate, perché il 3 ottobre sia dedicato alla Memoria e all'Accoglienza

”

Stando ai dati della fondazione Ismu in questi 6 anni oltre 19mila sono stati i morti e dispersi nel Mediterraneo. Oggi, 3 ottobre, in 30 tra capitali e città europee si organizzano una serie di iniziative per sostenere la petizione che mira a richiedere alle istituzioni dell'Unione europea che ogni 3 Ottobre -

giorno di una delle tragedie simbolo del Mediterraneo centrale - diventi la Giornata europea della Memoria e dell'Accoglienza. «Ricordare le persone scomparse, nominandole, riconoscendo quindi la loro identità, i loro familiari, i sopravvissuti» è la missione che da anni porta avanti anche Mediterranean Hope, il programma per migranti e rifugiati della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei).

Fonte: Ilaria Solaini, Avvenire 03-OTT-2019

Capitana. Standing ovation a chi ha portato in Italia tre torturatori dei campi libici

L'Europa applaude Carola Rackete, la comandante della Sea Watch 3 che ha portato in Italia tre torturatori libici. Dal Parlamento europeo arriva uno schiaffo all'Italia. All'ingresso della capitana della nave Ong, prima arrestata e poi rilasciata dai giudici italiani dopo aver letteralmente schiacciato contro la banchina una motovedetta della Finanza, la maggior parte degli europarlamentari si è alzata in piedi e ha applaudito. L'ira di Salvini: «In un Paese normale, una che ha rischiato di uccidere cinque militari italiani per scaricare decine di immigrati a terra sarebbe in galera, non a blaterare al Parlamento europeo».

Fonte: Chiara Giannini, il Giornale 04-OTT-2019

L'ira di Salvini. L'ex ministro: «Vergogna In un Paese normale sarebbe già in galera»

”



fondazione franco verga

Le spine del decreto. Mancano accordi e centri di espulsione

Solo con Tunisia e Algeria c'è una vera intesa



È la promessa di ogni governo, l'impegno che però nessuno è finora mai riuscito a mantenere. Per rimpatriare i migranti irregolari è necessario ottenere il «nulla osta» da parte dei Paesi d'origine. Ma dei tredici Stati che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha inserito nel decreto come «sicuri» soltanto con due, Tunisia e Algeria, abbiamo un'intesa mentre con il Marocco c'è un protocollo ma non è mai stato ratificato. E dunque non si comprende come si farà a rendere più veloci le procedure e soprattutto dove saranno tenuti gli stranieri in attesa di espulsione. In tutto il 2018 i rimpatri sono stati 6.820 e 6.514 nel 2017. Cifre basse a fronte di almeno 600 mila persone che vivono nel nostro Paese senza avere i requisiti, anzi nella maggior parte sono destinatari di un provvedimento di espulsione che però non viene eseguito proprio perché non c'è il via libera a riportarli a casa.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 05-OTT-2019

Tunisia nel caos, gli scafisti festeggiano

Ballottaggio per le presidenziali calendarizzato il 13 ottobre. A seconda del risultato, l'agenda estera e quella sulla sicurezza, che includono la questione migratoria, del paese del Maghreb più vicino all'Italia potrà nuovamente cambiare. Il problema insorto, che complica un quadro già difficile, è la detenzione di uno dei due candidati al secondo turno: il magnate e proprietario del canale Nessma Tv, Nabil Karoui. Se Karoui, il cui neopartito Qalb Tounes è dato vincente, non verrà scarcerato prima del 13 ottobre, l'instabilità che ne deriverà potrà inficiare ulteriormente non solo la realtà strettamente politica, ma anche la grave situazione economica del paese afflitto dalla disoccupazione che negli scorsi anni ha portato molti giovani ad andare a combattere a pagamento in Siria e Iraq nelle file dell'Isis.

Fonte: Roberta Zunini, l'Espresso 06-OTT-2019

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Di Maio frena sulla cittadinanza «Subito misure per i rimpatri»

Luigi Di Maio accelera sul tema degli sbarchi, annuncia un decreto sui rimpatri, punta a «nuovi accordi» con la Tunisia. Il ministro degli Esteri lascia intuire prossimi viaggi in Africa per definire la situazione sui rimpatri. E sullo ius culturae Di Maio chiude la porta: «Non è oggi una priorità». Ma a stretto giro arriva la replica di Matteo Orfini: «Il Pd su questo non arretrerà». Sull'orizzonte del governo Di Maio procede passo dopo passo: «Fidarmi del Pd? Il 7 ottobre ci sarà la prima prova».

Fonte: Emanuele Buzzi, *Corriere della sera* 30-SET-2019

Migranti, controffensiva del leader dopo le accelerazioni col Pd sullo ius culturae

”

Nuovi italiani, maggioranza in stallo. Franceschini: “E un dovere morale”

Delrio: bisogna convincere, non forzare. Calenda: prima i rimpatri degli irregolari

”

Tanti figli - 800 mila ragazzini italiani di fatto però senza cittadinanza - ma pochi e svegliati padri politici. Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi spiega la sua posizione: «Noi ci siamo, facciamo sapere gli altri». Mentre Laura Boldrini invita a riaprire la discussione in Parlamento. Una cosa è certa: sette anni sono passati invano. Lo ius culturae

rischia di fermarsi prima di avere ricominciato a navigare. Giovedì in commissione affari costituzionali a Montecitorio il presidente Giuseppe Brescia si limiterà ad avviare con cautela l'iter. «Io sono assolutamente a favore - ha riferito Dario Franceschini - È un dovere morale prima che politico e poco importano le conseguenze elettorali di fronte a sacrosanti diritti di bambini e ragazzi». Nel Pd Alessia Morani, attaccata da Roberto Saviano su Twitter, risponde: «Una legge giusta va fatta nei tempi giusti».

Fonte: Giovanna Casadio, *la Repubblica* 01-OTT-2019

Colabrodo giallorosso: 2.500 migranti in un mese

Settembre 2019 si chiude con 2.497 migranti sbarcati in Italia, ossia un terzo dei 7.637 arrivati via mare quest'anno. Tra condizioni meteo favorevoli, instabilità politica in alcuni paesi africani e porti spalancati in Italia, si è registrato un aumento esponenziale degli sbarchi. I nuovi arrivati sono soprattutto tunisini (2.175), seguiti da pakistani (922), ivoriani (864) e algerini (771). I migranti ospiti del Cpr di Trapani Milo hanno dato vita a una rivolta, che ha facilitato la fuga di alcuni di loro. Armati di spranghe, hanno distrutto due settori della struttura, provocando danni ingenti e per fortuna nessun ferito tra le forze dell'ordine. Fonte: Valentina Raffa, *il Giornale* 02-OTT-2019

In settembre un terzo degli arrivi totali del 2019. Rivolta nel Cpr di Trapani: molti in fuga

”

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Ritardi e ostacoli ai soccorsi in mare: i pm di Agrigento a Roma

Dall'inchiesta sul sequestro delle persone a bordo delle navi umanitarie sta scaturendo un quadro con molte ombre sul ruolo del Viminale e sui rapporti con la Libia

”

hanno visto tra gli indagati i comandanti e i capomissione di organizzazioni come Sea Watch e Mediterranea e le cui posizioni vanno verso l'archiviazione, sta scaturendo un quadro con molte ombre. Se i militari hanno sempre fornito la massima collaborazione agli investigatori, contribuendo attivamente allo sviluppo delle indagini, lo stesso non si può dire del Viminale che nella precedente gestione ha preso tempo prima di trasmettere la documentazione richiesta dalla procura.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 02-OTT-2019

Sono tornati a Roma gli investigatori agrigentini per stringere il cerchio intorno ai responsabili del presunto e reiterato sequestro di persona a danno dei migranti salvati in tutto il 2019 da navi umanitarie e dalla Guardia costiera italiana, a cui regolarmente è stato impedito lo sbarco immediato. Dalle indagini, che inizialmente

6

La libertà nel ripieno dei tortellini

Bologna, festa di San Petronio. Decine (o forse centinaia) di volontari coordinati da un apposito comitato, hanno preparato, per tutti coloro che ne volessero fruire, cinque quintali di tortellini, piatto tradizionale della città. Accanto ai quintali di tortellini robustamente nutriti di carne di maiale, ne sono stati preparati quattro o cinque chili ripieni di carne di pollo. Tutto questo a beneficio di coloro che per appartenenza religiosa o per altre scelte, preferiscono il pollo al maiale. La notizia di quest'evento quasi trascurabile è stata fulmineamente diffusa in modo distorto. Non solo Salvini ma tanti altri hanno reagito con rapidità e vigore imputando agli organizzatori il duplice sacrilegio di avere profanato la nostra tradizione religiosa per compiacere gli islamici e la nostra tradizione culinaria per avere espulso il maiale da tutti i tortellini.

Fonte: Romano Prodi, il Messaggero 04-OTT-2019

Delrio "Subito la legge per lo ius culturae. I diritti arricchiscono tutti"

«A Trieste c'è stato il gesto di un folle che ci addolora enormemente. Ma la sicurezza non ha nulla a che fare con lo ius culturae». Graziano Delrio, capogruppo dem alla

Camera, cattolico dossettiano, assicura che il Pd avrà coraggio. «Ho cominciato a battermi per lo ius soli e lo ius culturae nel 2012 con il comitato "L'Italia sono anch'io" e ora spero, realisticamente, che il 2020 sia l'anno buono. Noi dem abbiamo la volontà di fare subito la legge. Su ius culturae e fine vita ci siamo, non ci sarà una politica dei due tempi sui diritti».

Fonte: Giovanna Casadio, la Repubblica 06-OTT-2019

Delrio: "Subito le leggi per lo ius culturae e suicidio assistito"

”